

Il caso

Pedofilia, lo scandalo in Usa mette pressione su Francesco "La Chiesa deve fare di più"

PAOLO RODARI, pagina 17

Il Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini

Pedofilia, nuovo scoglio per Francesco

L'ultimo scandalo Usa fa crescere il numero di fedeli e prelati che chiedono a Bergoglio prese di posizione più forti

Dal nostro inviato

RIMINI

Le parole che ieri il nunzio a Washington, Christophe Pierre, ha detto a margine del Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini in merito allo scandalo della Pennsylvania - un'indagine mette impietosamente sotto accusa 301 sacerdoti e riporta alla luce violenze inaudite su minori - dicono che ancora molto non funziona nella prevenzione della Chiesa degli abusi sessuali e, insieme, che i vertici vaticani ne sono coscienti. «Vedo una preoccupazione seria dei vescovi e anche da parte del Papa», ha detto Pierre. E ancora: «Dobbiamo aiutare la Chiesa e il Santo Padre a superare questa crisi e questo scandalo».

Monsignor Pierre, la cui nunziatura è stata investita dalle accuse mosse contro l'ex addetto Carlo Alberto Capella, processato in Vaticano per detenzione e diffusione di materiale pedopornografico, esprime un pensiero che è anche del principale collaboratore del Pa-

pa in materia di prevenzione degli abusi su minori, Sean O'Malley: «Mancano procedure chiare su cardinali e vescovi», ha detto qualche settimana fa il cardinale di Boston, che nelle scorse ore ha dovuto aprire un'indagine sul proprio seminario per presunti abusi avvenuti all'interno. O'Malley, come il cardinale di Washington (nato a Pittsburgh) Donald Wuerl, non sarà presente a Dublino sabato prossimo in occasione dell'arrivo del Papa per l'incontro mondiale delle famiglie. Deve seguire da vicino le vicende degli abusi, notizie che rischiano di oscurare l'intero raduno irlandese al quale arriveranno da tutto il mondo migliaia di fedeli.

In Irlanda le vittime della pedofilia fanno sentire la propria voce. Chiedono che il Papa le incontri e parli pubblicamente di un tema sul quale fu costretto a esercitarsi anche Benedetto XVI nella famosa lettera ai cattolici del Paese nel 2010. Domenica 26 a Dublino, presso il Garden of Remembrance, ci sarà pure una manifestazione

mentre Francesco celebrerà la messa conclusiva: «La verità conta. Senza la verità, non può esserci giustizia», afferma non a caso il direttore esecutivo di Amnesty International Irlanda, Colm O'Gorman.

Bergoglio da tempo ha scelto di stare dalla parte delle vittime. Molte ne ha incontrate in Vaticano, anche in via riservata: «Le vittime devono sapere che il Papa è dalla loro parte», ha dichiarato la sala stampa vaticana tre giorni fa in un comunicato dedicato alla Pennsylvania. Ma a chiedergli una parola più incisiva è l'arcivescovo di Dublino, Diarmuid Martin: «Non è sufficiente chiedere scusa - ha detto -. La mia speranza è che Francesco voglia sfidare la Chiesa in Irlanda a essere diversa».

- P. Ro.



Papa Francesco

Domenica il pontefice sarà in Irlanda, Paese simbolo degli abusi: e le vittime manifesteranno



Peso: 1-3%, 17-27%